



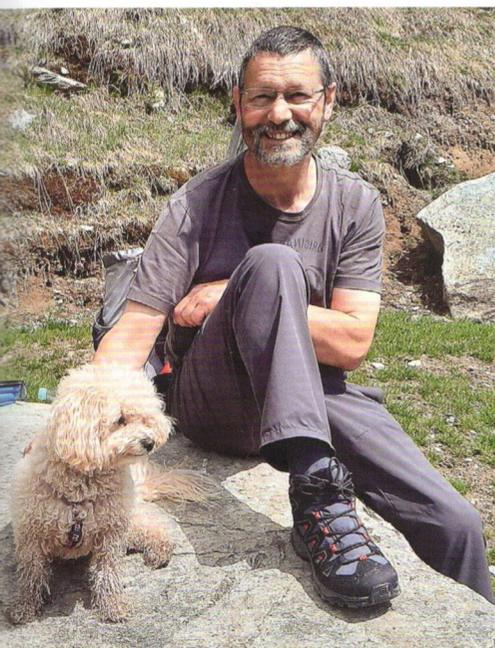
L'acqua tranquilla che porta via i pensieri

con **Alvaro Taddei**
e il **Club Amici dello Stagno**

 di **Martina Ravioli**



Nella vita di tutti capitano periodi in cui si ha bisogno di ritrovare l'armonia e si cerca il modo migliore per farlo. C'è chi si dà allo sport, chi parte per lidi lontani, chi si barrica in casa e chi, forse più saggiamente, si perde nella contemplazione della natura. Io alterno momenti di frenesia ad altri di riflessione e qualche tempo fa ho trovato pace lasciandomi ammaliare dalle tranquille acque di un piccolo stagno. Passata la bufera interiore è sopraggiunta la curiosità. Come si crea uno stagno? Perché questi piccoli specchi d'acqua piacciono così tanto? Ma, soprattutto, c'è in Ticino qualcuno di esperto e appassionato? Ebbene sì: c'è e non solo uno, ma quasi un centinaio! Sono i soci del Club Amici dello Stagno. Così ho fatto due chiacchiere con il presidente, Alvaro Taddei e ho scoperto un gruppo affiatato, armonico e anche tanto allegro, unito dalla passione per questi biotopi e dalla voglia di stare bene insieme.



Nella tua vita, Alvaro, ci sono due fil rouge: l'amore per la natura e l'ingegneria, corretto?

Ora che mi ci fai pensare è proprio così e ti spiego perché. Sono nato tanti anni fa a Cama, in Mesolcina. Mio papà faceva il vino, era un cacciatore e un pescatore. Quando mi portava con sé, io ero felice. Amo il contatto silenzioso con la natura: è un aspetto che mi ha sempre affascinato. Poi papà prendeva i pesci e io li spaventavo, ma questa è un'altra storia... Crescendo ho fatto l'apprendistato come "Disegnatore di macchine", una formazione che oggi è cambiata radicalmente. Ai miei tempi si disegnava ancora a mano con le matite e la china; oggi è tutto al computer. L'università professionale in elettrotecnica l'ho seguita a Bienne e poi per 40 anni ho lavorato per la Confederazione iniziando nelle PPT fino a diventare responsabile del Centro di Misure Radio per il sud della Svizzera. Questo lavoro mi ha permesso di unire le competenze e la curiosità ingegneristica alla passione per la natura: spesso eravamo, infatti, in montagna e sul territorio. Da un paio d'anni sono in pensione e mi godo i miei hobby.

Tra i tuoi hobby rientra a pieno titolo il mondo dei biotopi e delle zone umide, tanto che ora sei il Presidente del Club Amici dello Stagno.

Esatto. Quando nei primi anni 2000 con mia moglie Carmela abbiamo deciso di creare uno stagno nel nostro giardino, non sapevamo alcunché di questo mondo, ma poi, quasi per caso, siamo entrati in contatto con il Club Amici dello Stagno, fondato nel 1995 e ormai ne sono presidente da quasi 20 anni! Io adoro la parte tecnica. Poter sviluppare e mettere in pratica le conoscenze necessarie alla creazione e alla gestione degli stagni mi dà molta soddisfazione. Anche poter trasmettere queste conoscenze pratiche a chi chiede un consiglio è stimolante. Per tanti anni, come associazione, avevamo l'abitudine di visitare gli stagni privati dei vari soci e questo ha permesso uno scambio di conoscenze importante. Ogni socio ha portato la propria ricerca dell'armonia e permesso agli altri di apprendere. Degli stagni mi piace questo: sedere vicino all'acqua, stare tranquilli, lasciarsi calmare e allontanare i cattivi pensieri. Ma se parliamo di piante acquatiche allora la vera esperta è mia moglie!



Mi sembra di capire che un altro beneficio di questa passione è la condivisione.

Oh sì. Carmela è diventata segretaria del Club prima che io ne diventassi presidente ed è lei che "tiene le redini". Ad esempio, per il nostro stagno io mi occupo della tecnica, della manutenzione, ma è lei che conosce il nome di ogni pianta. Io mi perdo ad osservare il volo delle libellule: tanto colorate quanto affascinanti.

A livello di Club, invece, la condivisione della nostra passione si unisce allo stare bene insieme e al divertirsi moltissimo. Siamo un centinaio di soci dai 35 agli ottant'anni e oltre, anche se non nascondo che non è così facile attrarre i giovani. Veniamo da tutto il Ticino, da Chiasso a Biasca, e stiamo bene assieme in semplicità, armonia e soprattutto allegria. Ognuno è orgoglioso di quello che riesce a creare ed è contento di poter trasmettere le proprie conoscenze, ma anche chi si affida al lavoro dei giardinieri fa una scelta saggia: godere del bello.



Con gli anni la filosofia del Club è un po' cambiata e ora prediligiamo visite in luoghi pubblici. Ogni volta che possiamo, inoltre, ci facciamo accompagnare da esperti e biologi così l'attività in esterna diventa anche un momento per imparare. Siamo una combriccola che si diverte. Al Parco Giardino Sigurtà, a Valeggio sul Mincio in provincia di Verona, abbiamo fatto le gare con i golf cart; al Parco Nazionale dei Laghi di Plitvice in Croazia, abbiamo riso come dei matti quando al ristorante si sono rifiutati di servirci maialino allo spiedo perché eravamo 28 e non 30. Costruiamo giorno dopo giorno la nostra storia, la nostra passione e i nostri ricordi e tutti sono i benvenuti.

So che tra poco ci sarà un evento gratuito per tutti, soci e non. Di cosa si tratta?

Ogni anno in aprile o maggio organizziamo a Castel San Pietro la "Borsa delle Piante". La data precisa la trovate sul nostro sito e vi aspettiamo a braccia aperte. Si tratta di un bellissimo momento di condivisione, completamente gratuito. Una giornata per scambiare piante di tutti i generi: perenni, annuali, acquatiche, semi, arbusti, talee, rose, gerani, cactus, verdure, erbe aromatiche, chi più ne ha più ne metta. C'è una sola regola: non si vende niente, si scambia tutto. E alla fine... un bel buffet, anche quello condiviso. Questa bella idea è nata da una socia inglese e oggi è un momento irrinunciabile.

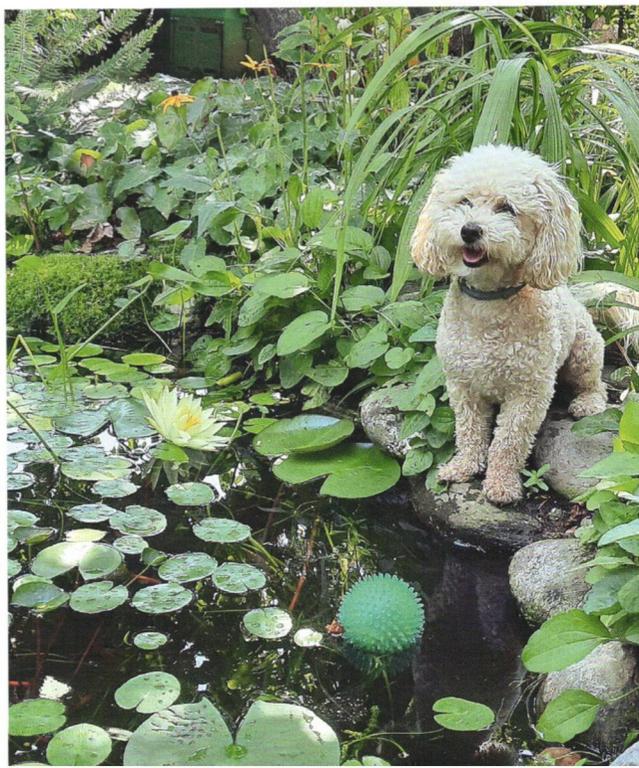
Per i soci, invece, organizziamo molte uscite sul territorio e anche oltre confine e la partecipazione è sempre alta.

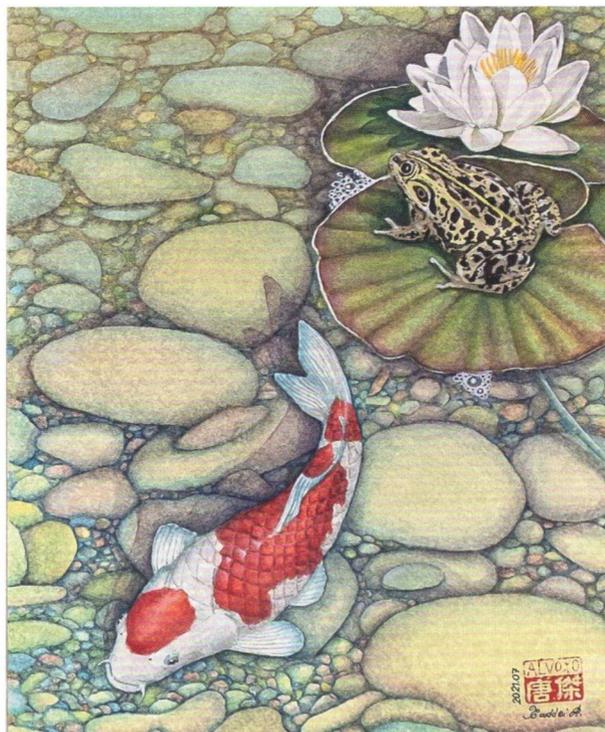


Se volete fare una gita ad osservare dei biotopi naturali posso consigliarvi le zone umide di Lucomagno/Dötra, Monti di Medaglia, Alpe di Chiera e Piano di Magadino. Noi, con il Club, abbiamo avuto la fortuna di fare queste uscite, molte con un biologo, ed è stato davvero istruttivo.

Fai proprio venir voglia di avvicinarsi a questo mondo. E, a proposito, cosa consigli a chi si appresta a creare uno stagno nel proprio giardino?

Consiglio di leggere la guida di Martino Buzzi che trovate sul nostro sito. Martino è un giardiniere che ha creato decine e decine di stagni e in una serata al Club ci ha dato molte informazioni e suggerimenti pratici da cui poi abbiamo tratto questa breve guida. Si tratta di un manuale pratico che risponde alla stragrande maggioranza di dubbi e domande: la posizione migliore, che materiale scegliere, come fare lo scavo e via dicendo. Quel che è certo è che uno stagno è un po' come un cane. Non si può iniziare e poi abbandonarlo lì: bisogna volergli bene e prendersene cura. Soprattutto all'inizio la manutenzione è impegnativa, ma con il passare del tempo la natura prende il sopravvento e riesce a regolare il biotopo in modo ottimale.





L'art. 2 del vostro statuto recita: "Scopo principale è la difesa del patrimonio naturale ed ecologico per la salvaguardia dei beni naturali." Come è possibile questo, trattandosi di terreni privati?

Proprio perché sono terreni privati la presenza, ad esempio, degli anfibi è più protetta e ha meno elementi di disturbo. Lo sviluppo dei girini può avvenire con maggiore tutela e questo vale anche per gli insetti e le piante. Tutto l'ecosistema è in armonia e contribuisce, più in generale, all'armonia del territorio. Ad esempio molti sono intimiditi all'idea che "stagno" sia uguale a "zanzare": non è così. In uno stagno ben regolato le libellule tengono sotto controllo la proliferazione delle zanzare e non è necessario usare alcun insetticida. Inoltre i biotopi naturali, con le estati sempre più calde e secche, tendono a rimanere senza acqua causando danni, quando non la morte, a piante e animali. Uno stagno privato, grazie al ricircolo di acqua che evita lo spreco, non resterà mai asciutto e questo garantisce la sopravvivenza delle specie. Inoltre si può cercare di regolare la temperatura dell'acqua, ed evitare che diventi troppo calda, con delle vele ombreggianti, piantando alberi ad alto fusto che fanno ombra o inserendo le ninfee che con le loro foglie coprono e proteggono la superficie. In questo periodo, con l'arrivo della primavera, è importante eliminare le piante morte e togliere foglie e rametti caduti nello stagno prima del risveglio della natura. In questo modo gli animali troveranno l'ambiente più tranquillo per l'insediamento.

Tornando ai tuoi hobby. Ne hai altri?

Amo dipingere, soprattutto l'acquarello: gatti, figure orientali, carpe koi. Pratico il tai chi, mi interesso di filosofia taoista, studio il cinese e faccio lunghe passeggiate in montagna. Insomma, sono sempre alla perenne ricerca dell'armonia.

Per finire: so che hai una tartaruga cattivissima.

Si chiama Tea e ha più di 40 anni. Non posso girare in giardino a piedi nudi perché mi morsica le dita! Oltre a lei c'è il micione Ramon e il cagnolino Niki. Anche lui adora lo stagno e fa di tutto per entrarci!

Se c'è una cosa che ho capito è che l'allegria e le risate fanno parte di questo Club che fa dell'armonia e della condivisione la sua filosofia principale. Io andrò a trovare Alvaro e gli altri soci alla "Borsa delle Piante"... chissà che non mi invitino alla prossima gara di golf cart!

Per saperne di più:

Club Amici dello Stagno
6528 Camorino

info@amicidellostagno.ch
amicidellostagno.ch

Grazie

per non gettare
il ~~MORZICONE~~ nella natura!

